

Fax polacco agli svizzeri «vi offriamo organi umani a buon prezzo»

Numerosi ospedali svizzeri hanno ricevuto nei giorni scorsi numerose offerte di organi da parte di un'agenzia dell'est europeo che propone agli ospedali un contatto con persone che possono dietro compenso vendere un polmone...

Il fumo passivo provoca tumori anche agli animali?

Il fumo passivo avrebbe un'alta incidenza nello sviluppo dei tumori al polmone anche negli animali. In particolare è quanto hanno accertato un gruppo di ricercatori francesi in una indagine sui cani compiuta negli ultimi cinque anni...

Un test per individuare il veleno dei serpenti

L'Istituto Pasteur di Parigi ha messo a punto un test immunoenzimatico del tipo Elisa (analogo a quello usato per ricercare nel siero gli anticorpi provocati dal virus dell'Aids) che permette di stabilire il livello di avvelenamento causato da morsi di serpenti e quindi di scegliere la terapia più adeguata...

Due milioni e mezzo di italiani soffrono di asma bronchiale

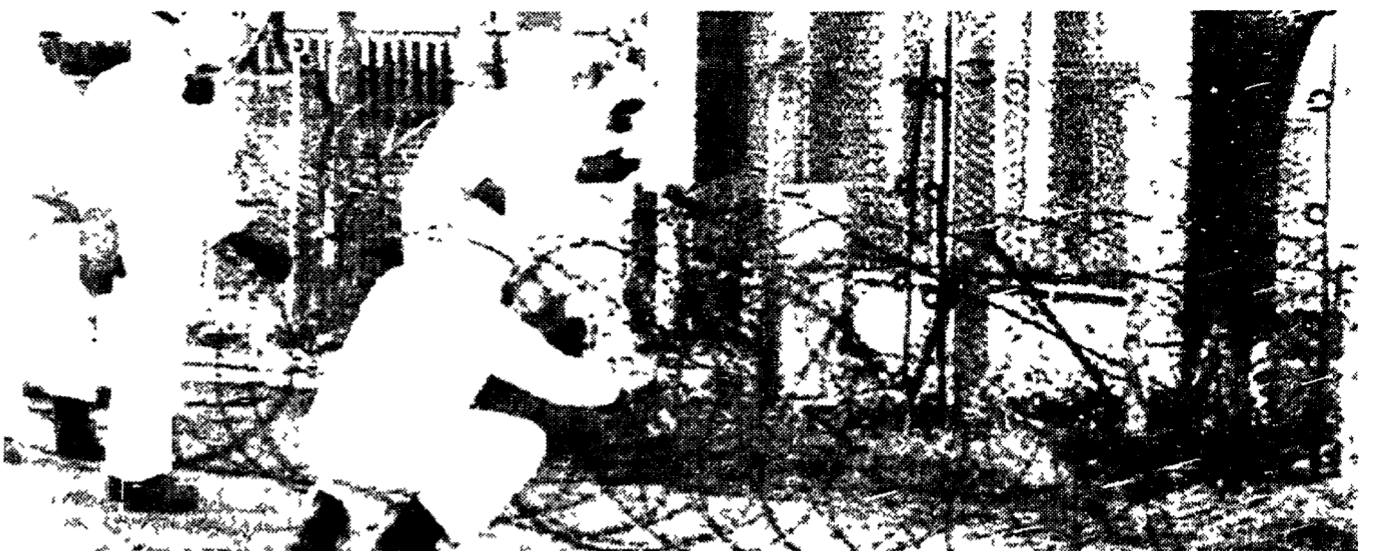
Due milioni e mezzo di italiani soffrono di asma bronchiale. Di questi, circa 1.900.000 sono in età infantile e 90 per cento con una adeguata prevenzione e non soffre di asma. La malattia è diffusa in tutto il mondo e negli ultimi anni è aumentata in tutti i paesi occidentali...

In Russia inquinamento record nelle città

L'aria di Mosca, San Pietroburgo, Volgograd e altre importanti città russe ha oltrepassato nel primo trimestre del 1993 di ben dieci volte i limiti di tollerabilità dei livelli di inquinamento. Lo riferisce oggi l'agenzia Interfax citando dati della commissione statale per l'idrometeorologia e il controllo ambientale...

MARIO PETRONCINI

È morta ieri a Milano Laura Conti, ecologista, partigiana, scrittrice, medico. Le sue battaglie per la verità su Seveso. La sua militanza nel movimento ambientalista. I suoi mille gatti.



Addio Laura, maestra verde

È morta ieri a Milano all'età di 72 anni la nostra Laura Conti, scienziata, scrittrice, ex partigiana, ex deputato, figura mitica dell'ecologismo. Per noi era una maestra, una delle poche persone al di sopra delle 170 correnti del movimento ambientalista...

MARINA MORPURGO

MILANO. I ragazzi e le ragazze del movimento ambientalista l'avevano ribattezzata «Nonna Abelarda» come la celebre vecchietta dei fumetti. Anche se negli anni 70 quando l'ecologia muoveva i suoi primi passi, Laura Conti, scienziata, scrittrice, ex partigiana, ex deputato, figura mitica dell'ecologismo...

Un archivio storico per ricordarne le lotte ecologiste

GIORGIO NEBBIA

La notizia della scomparsa di Laura Conti colpisce non solo chiunque l'abbia voluta bene ma chiunque si sia occupato delle lotte civili e delle lotte ambientali in Italia. Prima ancora che l'ecologia diventasse moda negli anni Sessanta, Laura Conti era accanto ai lavoratori nelle loro lotte per il miglioramento dell'ambiente di lavoro...

Germania e i campi di sterminio. Ma anche qui non si era arresa come ricorda l'oropeo. Per questo nell'agosto del 1944 Laura era stata arrestata. L'avevano interrogata nella caserma della Guardia di Finanza di via Fabio Filzi la stessa che in questi ultimi mesi ha visto passare molti dei personaggi di Tangentopoli...



Laura Conti e in alto un'immagine della tragedia di Seveso

Quando il 10 luglio 1976 da un'industria di prodotti chimici di Meda vicino Milano uscì una nuvola bianca contenente alcuni chilogrammi di una sostanza quasi sconosciuta la diossina, sufficienti a contaminare decine di chilometri quadrati di terra lombarda...

l'omata libera Laura finisce i suoi studi. Va in Austria a specializzarsi in ortopedia e poi - di nuovo a Milano - in quella sua straordinaria vita di scienziata e divulgatrice piena di passione civile che la rende così simile a certe grandi figure dell'illuminismo...

Il 10 luglio del 1976 comincia il dramma di Seveso e Laura è subito in prima fila. Si batte perché la verità venga a galla. Scrive due libri di carattere scientifico ma trova il tempo per ispirazione e la forza per scrivere anche un libro di narrativa e «Una lepre con la faccia da bambina» vince il premio Città di Pieve. Non è un caso isolato visto che un'altra sua opera di fantasia - «Cecilia e le streghe» - si aggiudica il premio Pozzale. Ma Laura infatti siede il comitato scientifico della Lega Ambiente...

celebre «Visto da Seveso» il più bello a mio parere dei molti che ha scritto. Laura Conti è tutta in quelle pagine ricche di rabbia e di ironia e di amore. Lo stesso amore che difonda sempre e dovunque nelle sue tante battaglie per una agricoltura compatibile con l'ambiente, contro l'inquinamento per una caccia razionale, contro il nucleare per cui venissero riconosciuti i rapporti fra il modo capitalistico di produrre e la violenza alla natura. Lo stesso amore che aveva per i gatti (e anche per questa comune passione le volevano bene) ne teneva alcuni in casa e la loro cura era l'unico vincolo ai suoi spostamenti...

opera di fantasia - «Cecilia e le streghe» - si aggiudica il premio Pozzale. Ma Laura infatti siede il comitato scientifico della Lega Ambiente gira per le scuole a parlare di natura presiede l'associazione culturale Antonio Gramsci e nel 1987 viene eletta parlamentare. Al congresso di Rimini Laura Conti entra nel consiglio nazionale del Pds. Ormai la sua figura è un mito per le giovani generazioni «eredi». La stimano - anche se non approvano le sue posizioni - «possibilità sulla caccia - la guardano con un po' di timore reverenziale. Diventano celebri le sue telefonate che iniziano con un «Ciao caro» e finiscono ore dopo con l'esposizione di teorie politiche scientifiche. Della sua vita privata invece si sa poco e nulla. Con una civetteria inaspettata Laura non rivela quasi a nessuno la sua età. Si fa un vanto di vivere da sola in compagnia di un imprecisato numero di gatti. Adesso Laura Conti non è più. E a piangerla sono in tanta...

Offerta al Premio Nobel triestino la presidenza dell'ente di ricerca. Dopo una pausa di riflessione oggi forse scioglierà la riserva.

Tentazione Enea per Rubbia

ROMEO BASSOLI

Il premio Nobel Carlo Rubbia deciderà nelle prossime ore se accettare l'offerta del ministro dell'Industria di diventare presidente dell'Enea. Lo ha annunciato lo stesso Rubbia a margine del convegno sulla fusione nucleare inertele organizzato a Frascati dall'Enea e dalla Società italiana di fisica. «È un'offerta interessante ha detto Rubbia - che mi fa onore e di cui sono molto lieto. Singolo per l'importanza e il ruolo dell'Enea nella ricerca italiana e internazionale. Tuttavia non posso dimenticare di avere grandi responsabilità nei confronti della comunità scientifica internazionale come direttore generale del Cern visto che il mio mandato scade a dicembre». Rubbia ha poi definito «molto interessante» anche la prospettiva di tornare a lavorare in Italia dopo tanti anni. «Si tratterebbe per me - ha osservato - di passare dopo 30 anni di fisica delle particelle svolta in «macchine» a ricoprire una posizione manageriale nella ricerca scientifica. Si tratta di un cambiamento importante sul quale devo ancora prendere una decisione». La decisione Rubbia la comunicherà probabilmente questa mattina al Cnr nell'ambito della presentazione della ricerca svolta per conto dell'agenzia scientifica Hypothesis sull'informazione scientifica in Italia. Nato 59 anni fa a Gorizia Carlo Rubbia ha studiato alla Normale di Pisa e si è laureato con Marcello Conversi uno dei «padri» della fisica italiana. Dopo un periodo trascorso negli Stati Uniti all'Università di Columbia (in Italia non riuscì ad ottenere una cattedra) Rubbia è approdato al Cern nel 1961. Il suo exploit la trasforma in quello dell'acceleratore di particelle del centro di studi di Ginevra e la scoperta grazie a questo delle particelle W e Z. È il successo Rubbia viene in seguito del premio Nobel per la fisica nel 1984 e tre anni dopo il 17 dicembre 1987 viene eletto direttore generale del Cern.



Carlo Rubbia candidato alla presidenza dell'Enea

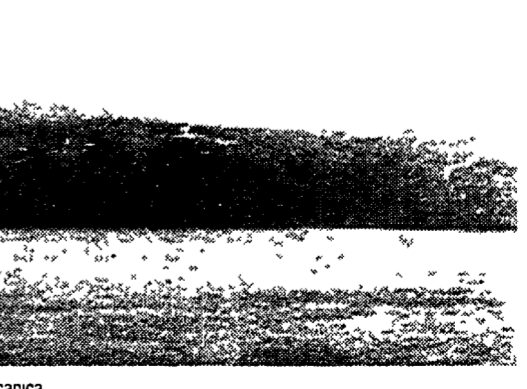
L'idea di candidarsi alla presidenza dell'Enea il premio Nobel una voce che circolava da alcuni giorni verrebbe probabilmente a risolvere il problema di dare un presidente autorevole (come aveva chiesto tra gli altri la struttura Aurora del Pds) all'Ente privato di Umberto Colombo passato nella squadra di Ciampi. All'interno dell'Enea non mancano certo resistenze. Soprattutto da parte di chi teme che l'arrivo di Carlo Rubbia sposti l'asse dell'ente verso la ricerca di nuove fonti di energia lasciando in secondo piano tutta la struttura di ricerca e di ambiente. Ciò che il settore che gli ultimi anni di la presidente Colombo hanno sviluppato con maggiore coerenza...

Scaraventano polveri ed aerosol nell'atmosfera, causando drastici cambiamenti. Il parere dei massimi esperti convenuti alla conferenza organizzata a Roma dai Lincei.

Rischio vulcani per il clima globale

CLAUDIA CAPUTI

MOLTE compagnie aeree hanno modificato le rotte sul territorio dell'ex Unione Sovietica e del Nord America per evitare che le polveri sollevate da eruzioni vulcaniche possano compromettere la sicurezza dei voli. E questa è solo l'ennesima dimostrazione del rischio che i vulcani rappresentano per l'uomo e per l'ambiente. L'assottigliamento della fascia di ozono - meno 10 per cento rispetto al 1965 nell'emisfero Nord - è solo la conseguenza più evidente ma non l'unica dell'attività vulcanica. Se ne è parlato nei giorni scorsi al simposio internazionale sulle eruzioni vulcaniche svoltosi a Roma all'Accademia Nazionale dei Lincei. «Se dovessero verificarsi altre eruzioni importanti (di classe 5.6 e oltre) gli effetti potrebbero essere drammatici», ha spiegato David Pien del California Institute of Technology. «L'immissione di gas vulcanici, aerosol e polveri nell'atmosfera potrebbe produrre un ulteriore effetto sull'ambiente globale e in particolare nella regione polare». Pien non fa mistero dei rischi connessi all'allargamento del buco nell'ozono e suggerisce una maggiore protezione dalle radiazioni solari. Una valutazione più rassicurante sugli effetti globali delle eruzioni vulcaniche sull'atmosfera e sul clima è venuta da Giorgio Iocco del dipartimento di Fisica dell'Università di Roma «La Sapienza». «Non c'è effetto delle eruzioni e così...



Il lago di Albano di Roma di origine vulcanica

maggiore perturbazione del sistema climatico globale. Una perturbazione che tuttavia non sembra incidere in maniera determinante sulla temperatura del pianeta. Come ha infatti spiegato Philip Jones, elmatologo della University of East Anglia, la variazione della temperatura in seguito ad ogni eruzione è dell'ordine di qualche frazione di grado centigrado. Gli effetti si registrano dopo qualche mese o addirittura l'anno successivo all'esplosione vulcanica. Come interpretare la correlazione tra le eruzioni e i mutamenti del clima del pianeta? Ci sono opinioni contrastanti. Alcuni autori ritengono che l'attività dei vulcani sia la causa della variazione della temperatura terrestre. Altri invece pensano che sia quest'ultimo a dare impulso all'eruzione dei vulcani. Questa ipotesi è stata avanzata da Donatella de Rita del dipartimento di Scienze Geologiche della III Università di Roma, la quale ha notato che l'abbassamento del livello del mare ha coinciso con un incremento dell'attività vulcanica nell'area di Colli Albani (Roma).